

Antony. La stella di mare dell'androgino alchemico

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

La **Cavea del Parco della Musica di Roma** il **28 luglio** ha accolto il concerto semisinfonico di **Antony Hegarty** accompagnato dai **Johnsons** e dall' **Orchestra Roma Sinfonietta** di 49 elementi e diretta da **Rob Moose**.

Il brano d'apertura è stato **Rapture** (dall'album dell'esordio, *Antony and The Johnsons*, 2000), **sinfonico e lirico** come le lacrime del testo che continuano a scendere sul capo di **un immateriale bimbo che intona litanie** quasi a sé stesso, confondendosi fra gli stormi alati della sua **voce aerea**. Infagottato tra il verde militare della maglia a maniche lunghe e la casacca nera che gli scende fino ai piedi, indossa dei pantaloni grigi che risaltano e fanno da **pendant** ad una serie triplice di ciondoli di ceramica bianca, tondi e lievi come la sua voce.

Mentre intona **For Today I am a Boy**, dal secondo album del 2005, *I'm a Bird Now*, sembra di ascoltare **Schubert**, **un inno alla vocalità diafana e ispirata** che risuona cadendo sulle note in perfetta **simbiosi sinfonica** con l' **Orchestra Roma Sinfonietta**. L'accordo fra lui e **Rob Moose** è quasi **fraterno**, e gli interventi parlati con il pubblico servono soltanto a far comprendere quanto Antony abbia raffinato un controllo vocale agli estremi della consapevolezza tecnica, e quanto si sia circondato di **musicisti** al suo, **elevatissimo, livello**.

Con **Everything is New** si apre ancora una volta il **diaframma che separa l'emozione dall'intelletto** e diventa pura sensazione, che la voce colma quasi a dipanare le vertigini della mancanza di senso, della rigidità delle barriere umane, delle **paure sepolte che stramazzano** dietro le **mani svincolate di Antony** che chiede ed esplora le variazioni di fiato veicolando flotte di pensieri senza briglia, in un galoppo infinito.

Con **Another World** (da *The Crying Light*, 2009) è opportuno citare il testo: "I'll miss the things that grow/I need **Another World**", per sottolineare come ciò che dice a parole è assolutamente coerente con le sue canzoni. **Lo spirito ecologista**, che oggi si tramuta in obbligo perché minaccia la vita stessa degli esseri umani, non è soltanto una scelta, bensì **una dimensione**. Cosiccome l'augurio ed il desiderio di una **rinascita al femminile, rivoluzionaria** come dichiara sul suo [sito ufficiale](#) [2], e la **valorizzazione della mescolta tra i generi** (sessuali – in senso ontologico, quindi l'uomo e la donna che danno vita all' **androgino alchemico**).

La **cover di Crazy in love** di Beyoncé si accende di **brividi** non solo affini alla passione ma finalmente ad una **storia narrata dal punto di vista del cuore**, e *The Piano* di **Nyman** risuona sullo sfondo di quell' **angelo che si protende bianco e violetto** sul palco: una scultura leggera e dalla **forma serafica** che si esprime in **alterazioni cromatiche** d'intensità variabile. **Everglade** è accecante di luce: "When I'm lying sweetly in my bed/ The sun plays crystal with my eyes", ed il principio materno *Mother*, ripete nella conversazione col pubblico, "è più grande di me, il sole piantò un coltello in Cristo ma il futuro continua a mescolarsi, a sgorgare, a riversarsi, proprio come tutta l'acqua di cui siamo composti, una **danza d'acqua infinita, eterna, sorgiva**."

Antony. La stella di mare dell'androgino alchemico

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

I Fell in Love with a Dead Boy, orchestrata diversamente, **ricama note improvvise** su una base sinfonica, dove il **piano riveste una parte centrale** e lo **xilofono tesse fiabesche memorie** sul tessuto d'incanto che ripete: “*Are you a boy or are you a girl*”, aprendo al respiro lirico di una domanda che **non anela risposte**, piuttosto ricavandone l'essenza floreale mancante di un senso logico che s'arricchisce invece di **intuizioni cosmiche**.

Cripple and the Starfish, una stella di mare (*Starfish*) **prodotta da David Tibet** dei *Current 93*, **onde oscure** che con gli archi s'innestano efficacemente, assecondati dai fiati che si stemperano poi con **Her Eyes are underneath the ground**, intonando la prima canzone di *The Crying Light* (2009), l'ultimo disco uscito in gennaio: “*Her eyes are underneath the ground/I have heard the crying sound*”.

L'unico **bis** del concerto, durato un'ora e mezza, è proprio *The Crying Light* dall'album omonimo dedicato al ballerino **Katzuo Ohno**, inventore della danza Butoh, da cui citiamo le struggenti parole conclusive:

*I was born to adore you
As a baby in the blind
I was born to represent you
To carry your head into the sun
To carve you face into the back of the sun.
The Crying Light (2009)*

Note

Da evidenziare anche se non eseguite in concerto, le sue cover magnifiche di *If It Be Your Will* di Leonard Cohen e di *Soft Black Stars* di David Tibet che produsse il suo primo disco *Antony and the Johnsons* con la sua etichetta Durtro, oltre ai seguenti *I Fell In Love With A Dead Boy*, Ep del 2001 e *Live at St. Olave's* del 2003. Attualmente incide per la Secretly Canadian che ha ristampato quasi tutti i suoi dischi.

Publicato in: GN 19/20 5 agosto 4 settembre 2009

//

Scheda **Titolo completo:**

Antony and The Johnsons

Orchestra Roma Sinfonietta diretta da **Rob Moose**

Cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma

Concerto del 28 luglio 2009

Tracklist

- 1) *Rapture (Antony and the Johnsons 2000)*
- 2) *Christina's Farm*
- 3) *For today I am a boy (I am a bird now, 2005)*
- 4) *Everything is new*
- 5) *Another World (The Crying Light, 2009)*
- 6) *Crazy in love*
- 7) *Everyglade (The Crying Light, 2009)*
- 8) *Ghost*
- 9) *I Fell in Love with a Dead Boy*
- 10) *Dust and Water (The Crying Light, 2009)*
- 11) *Cripple and the Starfish (Antony and the Johnsons, 2000)*
- 12) *Her Eyes are underneath the ground*
- 13) *Salt Silver Oxygen*

Encore:

- 14) *The Crying Light (The Crying Light, 2009)*

The crying light, il suo terzo album, è dedicato al ballerino giapponese Kazuo Ohno e, più in generale, alla valenza

Antony. La stella di mare dell'androgino alchemico

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

universale dell'arte.

Voto: 9

Vedi anche:

[Antony and The Johnsons](#) [2]

[Antony and The Johnsons non official](#) [3]

Articoli correlati: [Antony. La luce che piange](#) [4]

[Antony. L'insostenibile fragilità dell'essere](#) [5]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/antony-stella-di-mare-androgino-alchemico>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/antony>

[2] <http://www.antonyandthejohnsons.com/>

[3] <http://www.alwaysontherun.net/antony.htm>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/antony-luce-che-piange>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/antony-another-world>